

Oggetto: DL 78/2010 e Maxi emendamento.

Care Compagne, cari Compagni

In data 15 luglio è stato approvato al Senato, con il voto di fiducia al Governo, il maxi emendamento al disegno di legge AS 2228 – Decreto legge 78/2010.

I tagli dei finanziamenti alle amministrazioni statali e centrali, alle Regioni, alle Province, ai Comuni e al Servizio Sanitario Nazionale sono rimasti invariati nella loro entità.

Sono rimasti invariati i tagli delle risorse destinabili ai “rapporti di lavoro flessibili” con il risultato che dal 2011 decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori pubblici si ritroveranno disoccupati.

Rimane confermato, e senza possibilità di recupero, il blocco dei rinnovi contrattuali per il triennio 2010/2012.

Sul tema pensioni, oltre al posticipo di 12 mesi della decorrenza dei trattamenti pensionistici, per le lavoratrici pubbliche l'età pensionabile è stata portata a 65 anni a decorrere dal 1° gennaio 2012. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2015, verranno rivisti al rialzo con cadenza triennale i requisiti di età e i valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva della Tabella B della L. 243/2004 e i requisiti anagrafici di 65 e 60 anni per il conseguimento della pensione di vecchiaia (sulla base dell'incremento della speranza di vita accertato dall'ISTAT).

Nelle amministrazioni statali non sarà più possibile delegare altri per la riscossione degli emolumenti, stipendi ed altro, ed inoltre è stato introdotto un sistema di contabilizzazione delle risorse destinate al salario accessorio che renderà farragginosa la gestione delle risorse ed ancora più difficoltosa la contrattazione integrativa.

Nell'articolo 9 è confermato il limite al trattamento economico complessivo, compreso il salario accessorio, dei singoli dipendenti e con riferimento temporale all'anno 2010; l'unica differenza è che non si parla di trattamento in godimento ma di trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010. Vengono salvaguardati gli eventi straordinari della dinamica retributiva, ma rimane il blocco economico delle progressioni di carriera.

A decorrere dal 1° gennaio 2011 e fino al 31 dicembre 2013, l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale non solo non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010, ma deve essere ridotto in maniera automatica ed in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Questi sono solo alcuni aspetti dei contenuti del maxi emendamento, è evidente che le modifiche apportate, in particolare agli articoli di più immediato interesse per il lavoro pubblico, sono da considerarsi peggiorative del testo originario del decreto legge.

Il nostro giudizio negativo della prima ora, e viste le innovazioni, non può che essere confermato.

Per rendere meglio visibili i peggioramenti apportati dal Governo al decreto legge 78, abbiamo predisposto il testo del decreto coordinato con le modifiche previste nel maxi emendamento approvato al Senato il 15 luglio 2010.

Roma 20 luglio 2010

p. FP CGIL Nazionale  
Dipartimento sindacale  
(V. Di Biasi)